

*Di Alexandro da Bigolim*, ut supra. Scrive il levarsi, et che lui à perso l'anno passato tutto il suo et questo anno *etiam*, et à zente assai con lui et se li mandì danari da viver, ovvero si provedì di lui, *etc.* Et per Colegio, consultato, fo scritto a li provedadori lo mandì in Treviso.

Fo scritto a Treviso chome se li manda ducati 1000. E noto ozi è stà mandà a Padoa ducati 4000.

*Di Feltre, di sier Zuam Francesco Pixani, provedador, di 27.* Chome, inteso il Campo nostro esser intrato in Padoa, tutti quelli de Feltre sono fuziti chi a Treviso chi altrove, è rimasto solo, è mal perder 4 pezzi di bronzo grossi, val ducati 100 l'uno, et tutti sono in fuga, *etc.* Et li fo scritto per Colegio, atento el scrive da le parte superior non si sente alcuna cossa, ch' el dito provedador non si lievi per niun muodo.

325\* Da poi disnar, fo pregadi: et fo ordinato a bona hora per il principe, *tamen* non si sapeva quello se volesse meter: et fo prima leto in Colegio le lettere venute questa matina trate di zifra in materia *turcorum*.

*Di Costantinopoli, di sier Andrea Foscolo, baylo, nostro, de 21 mazo.* Come à fato il presente solito al magnifico Achmat bassà, *videlicet* una vesta di veludo cremesin e una vesta di raso cremesin, et a Ferchiba, suo protojero, altri presenti, *etc. ut in litteris.* Et scrive non avea danari, et per pagar dite robe e aspri dati a quelli dil bassà li converrà tuor a cambio di qui come fece il tributo dil Zante. *Item*, quelle fabriche si à lavorà con gran diligentia, e dove si giudicava stesseno assai, zoè fin do mexi a compir, si compirà fin pochi zorni, e questo per il gran numero di homeni venuti a lavorar, ben è vero dove le mure hano segnato, à *solum* riconzato e non butato zoso, et lauda l'agà di janizari qual à fato et usa gran solecitudine in questa fabrica et è restà li a Constantinopoli al governo con gran satisfazion di tutti, e dal Signor turco è stà molto comandato et auto gran ubedientia; e si giudicava carestia ma è stà abundantia di vituarie, li formenti valeno aspri 14 la misura, e in le campagne di mazor mostra bellissime, sichè non sarà de li carestia. *Item*, par che havendo dà il Signor turco el sanzachato di Caffa a uno fiol dil signor di Trabesonda suo nepote, esso Signor è passato a Caffa et à tolto li danari di charazi, *unde* el signor di Amasia auto sospeto, dubitando che morto il padre non si fazi Signor, è con zente pervenuto per terra fino a dito sanzachato di Trabesonda, e scrive quello à fato li, *ut in litteris*, et dito signor di Amasia à

mandato 3 messi a la Porta li qualli è passati di qui. *Item*, la nave syota fu presa di l'armà dil Signor turco, *etiam* hanno presa un' altra nave nostra, la qual andava a cargar formenti a . . . . . di raxon di sier Alvise Zustignan e fratelli, *quondam* sier Marco, *unde* di questo à scritto al suo secretario in Andernopoli, e il patron di dita nave è . . . . . et dito patron par' sia stà morto da li janizari. *Item*, per uno galiom venuto di la Cania, si ha inteso che 5 nostre galie candiote havia preso do nave de ragusei veniano a Constantinopoli con robe di fiorentini, li qualli aspetandole esclamano assai lui à anticipato il tempo, e scritto al suo secretario, acciò se li bassà li parli, sappi responderli, sichè quelli fiorentini de li 326 dicono si richiamerà a la Porta. *Item*, scrive lui non aver danari, pur per le sue spexe, e non si fa nulla. *Item*, a di 12 intrò fuoco in Salonichij da la parte di marina e brusò da caxe 1800, il forzo di zudei, con grandissima perdita di robe et *maxime* di panni, *etc.*

*Di Andernopoli, di sier Nicolò Zustignan e Lodovico Valdrin, secretario dil baylo, di 26.* Chome a di 15 zonseno li do messi dil Signor tureo stati in Hongaria, dicono quel signor re esser disposto a confirmar la pace, e in questo mezo si fazi intendere a li sanzachi convicini non fazino danni per fino che l' orator di quel re zonzi di qui, qual potria star qualche zorno a vegnir, *unde* l'horò hessendo venute queste nove di Hongaria andono dal magnifico Ali bassà dicendoli hora ch' è venuto questa confirmation di pace saria bon el Signor turco si resolvesse in la materia di subsidij, li rispose la Signoria scoreria ben questo anno, *etc.* et che erano occupati in la expedition di olachi per li sanzachi per le cosse di Hongaria, acciò non facesseno qualche novità, e poi ne responderia. *Item*, a di 21 fono a la Porta e sollicitato la risposta disseno a la bonora sia, vedremo: concludeno che non si arà nulla et è tempo perso.

*Di Lodovico Valdrin sollo, date ivi a di ultimo mazo.* Chome dovendo andar il Signor a Laila mandò assai maistranze per riconzar quel serajo, *tamen* par non se intendi s' il voy andar o no, pur si tien anderà, ma non si sa quando, et a di 23 in chareta andò il Signor a spasso.

*Item*, scrive la cossa dil sanzachà di Caffa *ut superius* scrissi, et più ch' el sanzacho di Amasia dubitando di questo, à mandato soi messi a la Porta a dir al Signor turco vol partirse e venir al sanzachà de Tangri da la banda di Turchia dove è sanzacho suo fiol, per esser zornate 4 lontam di Con-